

# Banca Marche, l'ora dell'arbitrato

## «Conto da oltre 35 milioni di euro»

*Il collegio sarà presieduto da Cantone (Anac): 350 le richieste*

SU UN TOTALE di 1.695 istanze pervenute al collegio arbitrale dell'Anac, per un valore di 79,4 milioni di euro, sono 350 quelle presentate dai possessori di strumenti finanziari subordinati emessi dalla vecchia Banca delle Marche in liquidazione. Il totale del ristoro chiesto dagli obbligazionisti marchigiani è pari a 35,5 milioni di euro, il valore più alto tra tutti i quattro istituti di credito coinvolti, e varia da un minimo di 2.500 euro a un massimo di 1.960.409,61 euro. Quest'ultima somma è anche il valore massimo rispetto al totale del

### I RISPARMIATORI

**Le istanze variano da un minimo di 2.500 euro a un massimo di 1,9 milioni**

ristoro chiesto da tutti gli obbligazionisti. Le istanze riguardanti Banca Etruria sono le più numerose, 840, ma per un importo complessivo di 29,9 milioni, quelle riguardanti Cariferrara 382, per un importo complessivo di 7,1 milioni, quelle riferite a Carichiati 115, per un importo di poco inferiore ai 6 milioni. Oltre a queste ci sono altre sei istanze, più altre due ritenute inclassificabili. «Si tratta di coloro che avevano investito in obbligazioni subordinate e che ritengono che le procedure seguite dalle banche siano state in violazione degli obblighi di informazione, correttezza



**PROTAGONISTI** Raffaele Cantone; nella foto piccola l'avvocato Pistilli

e trasparenza. Questi investitori non hanno voluto e/o potuto, aderire al fondo forfettario di solidarietà», spiega l'avvocato Marcello Pistilli, maceratese di origine con studio a Milano e Civitanova. E probabilmente si riferisce ai chi aveva maggiormente investito in Banca delle Marche, tenuto anche conto che il tetto massimo, quasi due mi-



lioni di euro, riguarda proprio questo istituto. Risparmiatori che per accedere al fondo di solidarietà hanno scelto il ricorso alla procedura arbitrale. «I requisiti che hanno impedito a questi investitori di accedere al ristoro forfettario dell'investimento erano particolarmente stringenti: bisognava avere un patrimonio mobiliare inferiore ai 100mila euro, le obbligazioni dovevano essere state acquistate prima del 12 giugno 2014 e bisognava avere un reddito complessivo ai fini Irpef inferiore ai 35mila euro, riferito al 2014», sottolinea Pistilli. «La presentazione del ricorso al collegio arbitrale vale quale accettazione irrevocabile dell'offerta, quindi non si potrà adire alla magistratura ordinaria qualora si fosse scontenti del risultato ottenuto». Si comincerà a esaminare la documentazione in vista della prima udienza, fissata per martedì 19 dicembre. A presiedere il collegio arbitrale sarà il presidente dell'Anac Raffaele Cantone, coadiuvato da Raffaele Squitieri, presidente emerito della Corte dei Conti, e Marco Sepe, ordinario di diritto dell'economia.

Franco Veroli



**CRAC** Uno sportello di Banca Marche, ormai inglobata da Ubi

### BANCA MARCHE/2

**Adiconsum:**  
**«Rimborsi forfettari già arrivati»**

INTANTO Francesco Varagona, presidente Adiconsum Marche, sottolinea l'impegno dell'associazione a tutela dei risparmiatori di Banca Marche. «Sono quattro anni che assistiamo obbligazionisti e azionisti che si sono visti prosciugare il proprio conto proponendo un percorso finalizzato a recuperare, concretamente, le perdite subite. Il nostro ufficio giuridico si è attivato approssimando il percorso civile prima che penale. Oltre a rivendicare il fatto che grazie al nostro intervento centinaia di obbligazionisti subordinati hanno già ottenuto il rimborso forfettario, vogliamo richiamare l'attenzione sullo scorrere del tempo e sull'importanza di affidarsi a percorsi che siano concretamente in grado di soddisfare le giuste richieste dei risparmiatori».